

## A QUALE NATALE CI STIAMO PREPARANDO?

**Padre David Maria Turollo** prete dell'Ordine dei Servi di Maria, nativo di Coderno di Sedegliano, poeta affezionato alla sua terra il Friuli ha scritto questa poesia ricordando il suo Natale.

*"Ma quando facevo il pastore allora ero certo del tuo Natale. I campi bianchi di brina, i campi rotti dal gracido dei corvi nel mio Friuli sotto la montagna, erano il giusto spazio alla calata delle genti favolose. I tronchi degli alberi parevano creature piene di ferite; mia madre era parente della Vergine, tutta in faccende, finalmente serena. Io portavo le pecore fino al sagrato e sapevo d'essere uomo vero del tuo regale presepio".*

**Don Giussani** fondatore dei Comunione e liberazione, ha scritto questa riflessione sul Natale. **Perché viene Gesù?** Come può l'uomo di oggi stare davanti a questa notizia? **E il Natale, che cos'è?** Natale è l'amore di Cristo all'uomo. L'Essere nuovo entra nel mondo. L'Essere nuovo come prima non c'era, nella novità del suo comunicarsi agli uomini. Un Essere nuovo entra nel mondo, il mondo del Dio vero. Tutto viene da Lui, ma qui la novità di una vita predomina. Una nuova creatura vince l'antica. L'antica creazione alla nuova si oppone, ma **col Natale il calore ritorna nel mondo**, e tutto riecheggia all'appello divino, al Mistero che c'è. L'impossibile, cioè il Mistero, è immeritato dall'uomo. Eppure, qui avviene un fuoco, una affezione che avvolge, un calore che predomina nell'immenso atrio del mondo, nello spazio eterno. Qui è il presentimento di una cosa nuova che infervora, e tutto tende a fare diventare concreto. E proprio per questo suscita una grande devozione. Come grazia divina, in tempi stabiliti, il Figlio di Dio è diventato un bambino nella storia umana. Nel ricordo e nella memoria di quel Fatto, la testimonianza del Figlio di Dio emerge sempre più forte. Così, per ogni giorno di vita, nelle mani del popolo cristiano resta la scommessa del potere di Dio nel tempo e la preghiera alla Madonna che si realizzi in ogni circostanza.

**Madre Teresa di Calcutta** canta il Natale in questa maniera concreta

È Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano.

È Natale ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare l'altro.

È Natale ogni volta che non accetti quei principi che relegano gli oppressi ai margini della società.

È Natale ogni volta che spera con quelli che disperano nella povertà fisica e spirituale.

È Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza.

È Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri.

**Il filosofo Cacciari** ricorda così il suo Natale.

Il Natale ritorna, come ogni anno, con il suo carico di emozioni, con i suoi riti, le sue luci, i suoi colori. Riti, luci, colori che hanno finito però per perdere una gran parte del suo significato. Non sono più giovane, tuttavia, **ricordo ancora i canti**, sempre gli stessi, che mia nonna mi cantava e m'insegnava a cantare dai primi giorni di dicembre fino alla vigilia della festa. Vicino alla grande stufa a legna, mi teneva sulle ginocchia e cantava: a me piaceva sentirla, anche se la sua voce non gran cosa, e pian piano memorizzavo parole e melodia. **Poi c'era il presepe da fare**, con le statuine di mio zio uscite illese dalla guerra: sempre quelle, quasi una reliquia ormai, alle quali se ne aggiungevano altre nuove, che di anno in anno i miei mi compravano. C'era novena del Natale, con i canti antichi che rallegravano il cuore anche se non capivamo ancora il latino. E creavano l'atmosfera per l'imminenza del lieto evento. Arrivava infine la vigilia del Natale, che per un bambino era più emozionante del giorno dopo: al mattino si tirava fuori la tombola, per verificare attentamente che i numeri ci fossero tutti, si preparavano fagioli e ceci, necessari per quel rito, si sistemava il presepe, si riordinava la paglia nella greppia. La cena e la tombola, tuttavia, non erano la parte essenziale, né la principale, di quella serata, che giungeva al suo culmine e trovava il suo pieno significato **nella messa di mezzanotte**, alla quale ci si recava tutti insieme, come in processione: al ritorno, prima di andare a dormire, si metteva nel presepio la statua di Gesù Bambino, appena nato tra gli uomini, che poteva così stare al suo posto anche in quella poetica rappresentazione natalizia. Non era solo poesia. Tuttavia, a niente servirebbe piangere sul latte versato. Qualcosa, invece, possiamo fare ed è alla nostra portata. Propongo due gesti, **primo** spegnere per una sera durante la settimana tivù, computer, telefonini e **riunire la famiglia in un gioco comune**; **secondo**, ritagliare due minuti al giorno **per pregare insieme**, anche con i più piccoli, che potrebbero essere invitati a ringraziare Dio per qualcosa successa durante la giornata.

**E noi come abbiamo scelto di prepararci perché il nostro Natale abbia ad essere cristiano?**

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:  
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale  
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023  
Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321  
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;  
www.cattedraleconcordia.it.

# CANTA E CAMMINA

15 dicembre 2024

III domenica di avvento "Gaudete" – C

Anno 21 n. 3

## FARE LA PROPRIA PARTE PER IL BENE DELLA CHIESA

Il Vangelo della Liturgia di oggi ci presenta vari gruppi di persone – le folle, i pubblicani e i soldati – che sono toccati dalla predicazione di Giovanni Battista e allora gli chiedono: «Che cosa dobbiamo fare?» (Lc 3,10). *Che cosa dobbiamo fare?* Questa è la domanda che fanno, che non parte da un senso del dovere. Piuttosto, è il cuore toccato dal Signore, è l'entusiasmo per la sua venuta che porta a dire: *cosa dobbiamo fare?* Giovanni dice: "Il Signore è vicino". Facciamo un esempio: pensiamo che una persona cara stia venendo a trovarci. Noi la aspettiamo con gioia, con impazienza. Per accoglierla come si deve puliremo la casa, prepareremo il pranzo migliore possibile, magari un regalo... Insomma, ci daremo da fare. Così è con il Signore, la gioia per la sua venuta ci fa dire: *che cosa dobbiamo fare?* Ma Dio eleva questa domanda al livello più alto: cosa fare della mia vita? A cosa sono chiamato? La vita non è senza senso, non è affidata al caso. È un dono che il Signore ci consegna dicendoci: scopri chi sei, e datti da fare per realizzare il sogno che è la tua vita! Ciascuno di noi è una missione da realizzare. Allora, non abbiamo paura di chiedere al Signore: che cosa devo fare? Che cosa è bene fare per me e per i fratelli? Come posso contribuire al bene della Chiesa, al bene della società? Il Tempo di Avvento serve a questo: a fermarsi e chiedersi come preparare il Natale. Siamo indaffarati da tanti preparativi, regali e cose che passano, ma chiediamoci che cosa fare per Gesù e per gli altri! Nel Vangelo seguono le risposte di Giovanni Battista, che sono *diverse per ogni gruppo*. Giovanni, infatti, raccomanda a chi ha due tuniche di condividere con chi non ne ha; ai pubblicani, che riscuotono le tasse, dice: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato» (Lc 3,13); e ai soldati: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno» (v. 14). A ciascuno è rivolta una parola specifica, che riguarda la situazione reale della sua vita. *La fede si incarna nella vita concreta*. Chiediamoci: che cosa posso fare concretamente? Come posso fare la mia parte? Prendiamo un impegno concreto e portiamolo avanti per prepararci a questo Natale. Ad esempio: posso telefonare a quella persona sola, visitare quell'anziano o quel malato, fare qualcosa per servire un povero, un bisognoso. Ancora: forse ho un perdono da chiedere o un perdono da dare, una situazione da chiarire, un debito da saldare. Magari ho trascurato la preghiera e dopo tanto tempo è ora di accostarmi al perdono del Signore. Fratelli e sorelle, troviamo una cosa concreta e facciamola!



Papa Francesco

**Messe festive:** Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.

Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

**Messe feriali:** Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).

Teson: giovedì ore 18.30.

**Confessioni:** don Carlo in Cattedrale: lunedì ore 9.30 - 11.30 e sabato ore 15.00 - 18.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: [www.cattedraleconcordia.it](http://www.cattedraleconcordia.it)